

Foto di Craig Ruttle/Ap



Hillary al seggio elettorale

Foto di Rob Carr/Ap



Il vice Joe Biden

→ **L'amministrazione Bush** trasloca. Barack prepara la lista della nuova amministrazione→ **Nella rosa dei nomi** anche la figlia di Jfk, Caroline e il figlio di Bob, Robert junior

Hillary-Kennedy, il totostaff

Il giorno della vittoria è anche quello della prima nomina decisa da Obama. Il nuovo capo di gabinetto sarà il deputato dell'Illinois Rahm Emanuel. Alla Casa Bianca arriva la squadra di Chicago.

ROBERTO REZZO

CHICAGO
robertorezzo@unita.us

A Washington l'amministrazione Bush prepara le valige e si può star certi che non sarà rimpiainta. Il segretario alla Difesa Robert Gates, con due guerre per le mani, s'è offerto di collaborare per «una transi-

zione morbida» e si è messo a disposizione dello staff di Obama. Su quaranta consiglieri di nomina politica che lavorano a tempo pieno al Pentagono, circa la metà nel giro d'una notte hanno rassegnato il mandato. E dopo il risultato delle urne, forse nessun annuncio è stato accolto con maggiore soddisfazione. Anche Rumsfeld, il grande architetto della guerra in Iraq, sta sgombrando l'ufficio bunker che s'era tenuto in qualità di «special advisor» per le questioni militari.

Il cambiamento si preannuncia radicale. Dopo 8 anni di ministeri affidati ad amici, famigli e servi sciocchi, di lobbisti dell'industria minera-

ria nominati responsabili della sicurezza nelle miniere, di controllori dell'industria farmaceutica scelti tra consulenti di fiducia delle multinazionali, di guardasigilli che fanno carta straccia dei trattati internazionali, Obama ha promesso un taglio netto con gli interessi particolari. I criteri di scelta sono molto semplici: donne, giovani e competenza. Tutto sarà deciso nei prossimi giorni. Non nella capitale, ma a Chicago, dove ha sede il quartier generale della campagna di Obama. E dove lavorano un centinaio di persone straordinariamente in gamba, la maggior parte sotto i 40 anni di età, pronte a svecchiare le logiche di potere incan-

crenite nella capitale.

Non c'è nulla di definitivo ma - volti nuovi a parte - tutte le indiscrezioni puntano su un nome in particolare: Hillary Clinton. La senatrice di New York, sconfitta per un soffio alle primarie, forte di 17 milioni di preferenze, avrà sicuramente un ruolo di primo piano nella prossima amministrazione. Ha un'expertise indiscussa in materia di assistenza sanitaria e ha dimostrato capacità straordinaria nel lavoro parlamentare. Obama, che è un senatore di prima nomina, ha ben chiara l'importanza d'una persona di fiducia per tenere i rapporti con il Congresso.

Già ieri annunciato il nome del